

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

# il nuovo

n° 16

[www.ilnuovoamico.it](http://www.ilnuovoamico.it)

SETTIMANALE D'INFORMAZIONE DIOCESI DI:  
PESARO • FANO, FOSSOMBRONE, CAGLI, PERGOLA • URBINO, S. ANGELO IN VADO, URBANIA  
Anno LXIII - 3 maggio 2009 - € 1,00

**BIOFOX**  
il biodiesel  
di qualità  
che rispetta  
l'ambiente

**FOX**Petroli Pesaro  
0721 40871  
www.foxpetroli.com

Aut. n. 83/85 Trib. di Pesaro • Poste Italiane S.p.A., Spedizione in abbonamento postale D.L. 353/2003 (Conv. in L. 27.02.2004 N. 46) Art. 1, Comma 1, DCB Pesaro

## L'ORA DI RELIGIONE



*Le nostre diocesi  
dal Meeting  
nazionale  
col Papa*

a cura della  
Redazione



## SPECIALE



*I 100 anni  
del Seminario  
Regionale di  
Fano*

a cura della  
Redazione



## GIORNATA VOCAZIONALE



*Ordinati 4  
giovani preti a  
Urbino e Fonte  
Avellana*



**CATTOLICA**  
SOCIETÀ CATTOLICA DI ASSICURAZIONE  
DAL 1896

AGENZIA DI PESARO

SCAVOLINI ASSICURAZIONI sas  
VIA MATERNITÀ 6 - PESARO  
tel. 0721 33192

# L'abbraccio del Papa all'Abruzzo

**L**a visita del Papa non è stata di cortesia, o peggio una formalità, ma un vero abbraccio alla gente sofferente. Con la sua presenza ha voluto dire la Chiesa c'è, è presente e resta con voi. Ma altrettanto importante per il Papa l'impegno delle istituzioni e delle imprese. Non si può vivere in emergenza, questa deve finire per ridare spazio alla normalità e al futuro. Il Papa ha toccato il cuore di questa gente fiera evidenziandone le paure ma anche il grande coraggio e la volontà di rinascere. Il terremoto è stata una tragedia, ma, è stata l'esortazione del Pontefice, non ha distrutto l'amore.

Servizio a pag. 2



## GRAVE ATTACCO DEL DIRETTORE ASUR MARCHE ALLA LIBERTÀ DI COSCIENZA DEI MEDICI

# Sulla pillola del giorno dopo non si obietta

**N**ei giorni scorsi il Direttore Generale dell'ASUR Marche (la Azienda Sanitaria Unica Regionale che nelle Marche riunisce le precedenti 13 Aziende Sanitarie territoriali), ha emanato una nota riguardante il tema "Pillola del giorno dopo ed obiezione di coscienza". Con tale atto il Direttore Generale ha inteso fornire "chiarimento in relazione alla fattispecie in oggetto, volta a stabilire riferimenti normativi e criteri operativi".

In realtà il contenuto della nota è orientato in un'unica direzione: vietare di fatto qualsiasi forma di obiezione di coscienza, sia con riferimento alla normativa sulla interruzione volontaria di gravidanza (legge 194/78) sia con riferimento all'art. 22 del Codice di Deontologia Medica, costringendo di fatto i medici a prescrivere la c.d. "pillola del giorno dopo".

Servizio a pag. 4



ifi

ARREDI INDUSTRIALI  
SU MISURA per BAR,  
GELATERIE e PASTICCERIE



DSI

TECNOLOGIA BUILT-IN  
per L'ARREDO BAR  
e per IL CONTRACT



ai

TECNOLOGIA e DESIGN  
per BAR, PASTICCERIE  
e GELATERIE



ROSSI  
DIMENSION

ARREDI SU PROGETTAZIONE  
per LOCALI BEVERAGE&FOOD  
e CONTRACT



coletti

ARREDI SU MISURA  
per LOCALI PUBBLICI  
e CONTRACT



metalmobil

SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI  
per LOCALI PUBBLICI



STEELMOBIL

SEDUTE, TAVOLI  
e IMBOTTITI PER  
CONTRACT e COLLETTIVITÀ

www.ifi.it

INDUSTRIEIFI®



# Fano

## Fossombrone Cagli Pergola

Redazione di Fano:  
Via Rainerio, 5 - 61032 Fano  
Tel. 0721 802742 dir. 803737  
Fax 0721 825595  
E-mail: fano@ilnuovoamico.it

**sonciniana**  
info.sonciniana@inwind.it  
litografia  
editoria  
computergrafica  
Via Carlo Pisacane, 60 - Fano (PU)  
Tel. 0721.805805 - Fax 0721.827588

# Monaci per il mondo

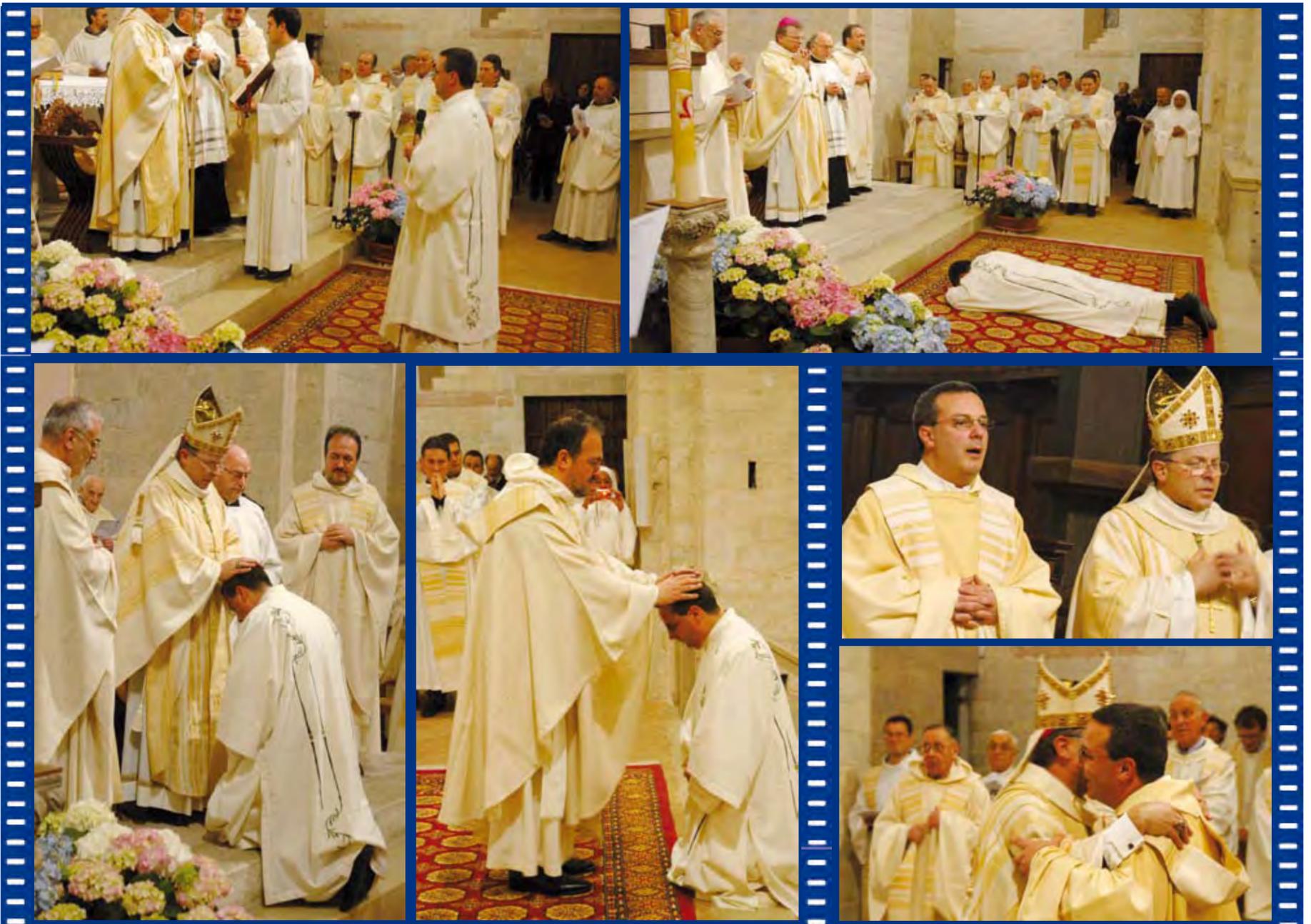
Da Fonte Avellana al Brasile. Dopo più di 50 anni una nuova ordinazione al monastero camaldolese: Gianni Giacomelli

**N**el retro del libretto, preparato ad hoc per l'ordinazione sacerdotale, è stata riportata la frase di 1 Gv 2,5 "Chiunque custodisce la Sua parola, davvero in lui l'Amore di Dio si compie". Nella crisi non delle vocazioni (perché esse vi sono, numerose e silenziose) ma della cultura vocazionale, il versetto biblico si pone

come programma spirituale e pastorale del neo sacerdote P. Gianni Giacomelli, originario di Belluno, che assieme al suo confratello monaco Giovanni nei prossimi mesi si recheranno in Brasile, per servire la Chiesa come monaci. L'ordinazione di P. Gianni, la seconda del Vescovo Trasarti dall'inizio dell'anno, fa alzare cuore e occhi al cielo nel segno della gratitudine

– manifestata sia dal Priore P. Alessandro che dal Generale P. Bernardino – e, nel contempo, chiede alla nostra Chiesa diocesana di saper purificare il cuore di adolescenti e giovani da un amore al cardiopalma e ricurvo su se stesso, frutto della società moderna, perché dietro ad un amore malato in partenza ogni tipo di donazione, consacrazione e sigillo sponsale

risulteranno fragili. Nell'agire pastorale, e in modo particolare della prossima veglia diocesana vocazionale, sabato 9 maggio a San Lorenzo in Campo dal titolo "So a chi ho dato fiducia" esortiamo i catechisti dell'iniziazione cristiana a indicare a bambini e adolescenti esempi concreti in comunità di un amore bello e di donazione gratuita. GR



## IL PUNTO L'ALTRO

EDITORIALE

DON GIACOMO RUGGERI



“È giunto il momento di una sempre più stretta intesa per il bene spirituale dei popoli: un concetto di progresso, non rettammente inteso, minaccia di far dimenticare la vera statura dell'uomo, che è quella spirituale su cui si riflette il volto stesso di Dio; le concezioni materialistiche del mondo possono soffocare le più profonde aspirazioni dell'animo umano; un incontrollato edonismo sembra sommergere i valori più veri e genuini dell'uomo, minacciando soprattutto le giovani generazioni, e snervando negli animi le segrete riserve di generosità e di donazione. Se l'autorità civile, a sua volta, non sentisse in sé urgente il dovere di collaborare alla tutela dei sacri diritti dell'uomo - la sua libertà religiosa, la propria interiorità, la pace e la prosperità

## Elezioni politiche. Vita piena, non vice-vita

domestica, il diritto alla sana educazione dei figli - gravi pericoli si addenserebbero sull'orizzonte di una Nazione, come la storia insegna. Sono parole attuali. Venivano proclamate da Paolo VI dinnanzi alle autorità civili in occasione della visita al santuario di Bonaria, a Cagliari, il 24 aprile 1970. Trentanove anni di storia ecclesiale, civile, politica, culturale sono stati segnati dal passaggio, non indolore a tutt'oggi, di personaggi di spicco del cattolicesimo impegnato, fortemente amanti della loro città, nazione, Paese. La politica che trasudava da cuore e pelle di Dossetti, La Pira, Moro, Milani guardava lontano: vi era la voglia di futuro ma radicato nel presente, vi era una passione autentica senza aver timore di pagare in prima persona. E così per diversi di loro è accaduto. Ad un mese circa dalle elezioni politiche che vedranno gli elettori ad esprimersi per le Amministrative, le Provinciali e le Europee lo scenario che si

presenta nelle nostre città e paesi offre un panorama di non facile scelta e orientamento. Vi è un doppio binario che si apre: da un lato la gente, e il cittadino della strada, guarda alle opere murarie fatte, ai servizi pubblici migliorati, al potenziamento di infrastrutture di utilità comune. Dall'altro lato vi è la politica densa di contenuti, orientamenti di strategia amministrativa, di priorità che - solitamente - divengono il punto debole come attacco all'altro schieramento. L'augurio e l'invito a tutte le componenti politiche, ai vari leaders e gruppi di appartenenza di sentire e vivere la politica come una vita piena e non una vice-vita. La vice-vita è quando dal finestrino del treno vediamo riflesso il nostro volto e pensiamo che l'orizzonte all'esterno sia il riflesso della nostra immagine; questa, inoltre, ci viene confermata nelle gallerie difficili e buie dell'esistenza, generando il narcisismo. Ma ciò che sta fuori non è riflesso nel vetro e i nostri

occhi devono mettere a fuoco per guardare oltre se stesso, comprese le sue capacità e potenzialità. Essere cristiani in politica non è facile, ma non impossibile. Ma la priorità per i cristiani è quella di ricompattarsi attorno al Vangelo e alla Parola di Cristo, come scriveva Dossetti. Non è un chiamare all'appello di rimpatriata e chiusura nelle sacrestie i cristiani delle nostre comunità, ma saper dialogare con chi è sulla soglia non solo della Chiesa, ma sulla soglia della vita esistenziale. Se si aiuta una persona a scegliere il bene, il vero, il bello nella sua vita, la politica è già in atto, proprio come amore gratuito per la persona. Per la Chiesa, una Diocesi ed una Parrocchia la politica si traduce anche in denuncia di tutto ciò che permette l'abbruttimento della persona, in tutte le sue forme. Il programma polis della Chiesa nasce da Croce e Bibbia che non ha mai conosciuto tramonti e affondamenti  
editoriale.ruggeri@gmail.com



4.000 abitanti. A raccontarci l'intensa vita parrocchiale è don Vincenzo Solazzi. Lo incontriamo nel suo studio, sommerso di libri e di tante cose da fare. Il suo impegno nella parrocchia è tanto. Divide il suo impegno tra la formazione pastorale e l'ecumenismo per dar vita a piste di fraternità tra parrocchie di diversa confessione in Europa. "La nostra parrocchia - spiega don Vincenzo - è nata per così dire in due tempi: all'inizio degli anni 80, quando ancora non era sorto il quartiere di Fano 2, utilizzavamo una specie di baracca. Successivamente, negli anni 90 è stata costruita la parrocchia in muratura". Le attività della parrocchia sono

davvero tantissime. Per questo don Vincenzo ci ha invitato a visitare il loro sito internet [www.santafamiglia.info](http://www.santafamiglia.info) dove si possono trovare tante notizie relative alla vita della parrocchia. Tra le attività della "Santa Famiglia" dobbiamo ricordare il Centro di Ascolto Caritas che offre un valido aiuto a chi si trova in difficoltà, l'Azione Cattolica, Casa Betania, un appartamento parrocchiale adibito all'accoglienza di persone prive di un posto dove dormire e di una cena calda, la Cattedra dei Non Credenti, l'importante realtà a livello diocesano di Casa Nazareth, una casa di accoglienza di tipo familiare, prevalentemente rivolta a ragazze madri,

extracomunitari e minori a rischio, gestita dalla Associazione Banca del Gratuito, la catechesi per giovani e adulti ed il corso per tutti i fidanzati in preparazione al matrimonio. "Nella nostra parrocchia - fa sapere don Vincenzo - abbiamo due diaconi, Lucio Diotallevi ed Enzo Rossi, un gruppo di lettori ed accoliti e due vocazioni, Suor Chiara Michela e Fra Davide Droghini e di questo siamo particolarmente felici". Nel 2007, all'interno della parrocchia, è nata la "Sala don Benzi", intitolata proprio a don Oreste Benzi, grande amico di questa comunità. La sala viene utilizzata per incontri, convegni e per ogni altra necessità della parrocchia.

## Speciale 100 anni seminario regionale. I testimoni

INTERVISTA ESCLUSIVA A MONS. DELIO LUCARELLI, VESCOVO DI RIETI, PER I 100 ANNI DEL SEMINARIO REGIONALE

# «Il prete? Diventare uomo e credente»

**Che ricordi ha della sua esperienza a Fano e poi di Rettore del Seminario?**

«Non è facile descrivere in poche righe l'esperienza di una vita nei vari ruoli che mi sono trovato a svolgere: prete in Parrocchia, educatore in Seminario, Vescovo di una Diocesi. Nel cammino formativo degli anni che precedettero l'Ordinazione Presbiterale si respirava in pienezza il clima del Concilio Ecumenico che si sarebbe concluso alla fine del 1965. Gli oltre tremila Vescovi convenuti da tutto il mondo avevano aperto il cuore alla speranza in tanta parte della Chiesa e in noi aspiranti sacerdoti. Lo sforzo di ricerca di un linguaggio nuovo con cui presentare a tutti il cammino da fare nella Chiesa e con la Chiesa. Divenuto prete nel 1965, ho trascorso i primi anni di sacerdozio in due Parrocchie della Diocesi di Fano: a Lucrezia centro in espansione in quegli anni e a San

Michele al Fiume. I primi passi sostenuti dall'entusiasmo e al tempo stesso da un certo timore nell'affrontare le prime esperienze. Tanto mi ha aiutato la vicinanza e la simpatia dei confratelli che mi hanno accolto e mi hanno fatto sentire parte del Presbitero. Erano vescovi allora Mons. Vincenzo Del Signore che mi ha conferito l'Ordinazione Presbiterale e successivamente e in parte contemporaneamente Mons. Costanzo Micci che iniziò il ministero episcopale a Fano come Amministratore Diocesano. Nel 1970 fui chiamato come educatore in Seminario a fianco di Mons. Sgreccia Rettore che avevo avuto come vicerettore negli anni della formazione. La garanzia e la sicurezza che ci dava Mons. Sgreccia, ricco di esperienza, durò poco perché venne chiamato a Roma presso l'Università Cattolica».

**Come è cambiato e come sta cambiando il sacerdote oggi**

**(servizi, esigenze della gente)?**

«Il prete continua a mantenere un posto di rilievo nella società, capace di conservare interesse e attenzione nei suoi confronti. Continua ad essere figura verso cui non solo la Chiesa, ma anche il mondo sociale nutre delle aspettative. Dagli anni '60 del secolo passato è in atto un calo del clero e un calo dei candidati al sacerdozio in Italia come peraltro in Europa. I preti si scoprono sempre di meno, più anziani e in parte soli. Si sentono turbati dai cambiamenti culturali che condizionano la loro azione pastorale e faticano nel dare riconoscimento alle nuove figure che li affiancano nell'azione pastorale. Le Parrocchie vedono rarefarsi la presenza di sacerdoti. I preti stanno scoprendo di avere maturato una immagine di Chiesa che se da un lato motiva in modo forte la loro fede personale, e la loro identità, dall'altro lato li porta ad un cer-

to isolamento nel contesto ecclesiale in cui vivono il loro ministero con ricaduta anche sul piano pastorale. Si preferisce orientarsi sui ruoli tradizionali ( pastorale sacramentale, accoglienza delle forme religiose, più semplici e popolari) anziché spingere verso forme innovative di annuncio».

**Quali le sfide da affrontare oggi?**

«La Chiesa può veramente essere credibile solo se sa essere vicina ad ogni uomo e donna che vivono, lottano, sperano. L'ascolto dei disagi, la condivisione del quotidiano, la condivisione della vita con i più poveri deve essere lo stile a cui tendere. Per la pastorale della vicinanza è necessario perdere di vista il campanile, lasciare le proprie sicurezze e sporcarsi le mani portando anche fuori chiesa la speranza. Si parte dalla piazza, rilevando le varie urgenze, si entra in Chiesa per l'ascolto della Parola di Dio, per la preghiera,



per una formazione continua con la catechesi, dei giovani e degli adulti mediante l'analisi e lo studio, l'arricchimento della competenza per tornare a provocare la piazza con il valore aggiunto della fede». (l'intervista integrale è pubblicata sul sito [fanodiocesi.it](http://fanodiocesi.it))

A cura di Marco Gasparini

L'ESPERIENZA DI DON LINO RICCI, PREFETTO E POI SACERDOTE

# «Seminario: grande esempio e disciplina»

Un traguardo importante per il nostro Seminario Regionale, oggi ad Ancona, quello di quest'anno: un compleanno a tre cifre, 100 anni di attività spirituale, intellettuale e di orientamento per quanti hanno deciso di intraprendere il cammino verso il sacerdozio. Per l'occasione abbiamo deciso di parlare con Don Lino Ricci, sacerdote ormai da anni a Pergola, per parlarci della sua esperienza in Seminario, di quella da prefetto e infine da sacerdote. Il suo ricordo del seminario è senza dubbio un ricordo fra i più belli e ricco di gratitudine. Dopo 5 anni al seminario minore a Cagli, Don



Lino entrò nel Seminario Regionale, che allora era a Fano, nel 1942. "Devo ringraziare il Seminario Regionale perché mi ha dato e insegnato tanto dal punto di vista intellettuale, spirituale e umano. Intellettuale perché ho trovato validi professori, ad esempio Giuseppe Moncallero, professore di italiano che mi ha trasmesso un vero amore per i testi letterari, anche se già al seminario minore di Cagli avevo avuto un ottimo professore; mi sono inoltre trovato molto bene anche con i miei compagni, uno fra tutti don Italo Mancini, diventato poi anche professore di filosofia a Urbino. Dal punto di vista spirituale è stato un completamente rispetto alla formazione ricevuta a Cagli, un cammino importante all'interno del seminario per la decisione finale, con i giusti momenti di crisi che devono accompagnare ogni scelta. Umanamente ho trovato delle persone in gamba, i due vice rettori, il direttore spirituale e poi il rettore, don Giuseppe Amici, poi diventato vescovo, a cui volevo particolarmente bene e verso cui nutro una grande stima. Con grande dispiacere ho avuto due interruzioni nel mio percorso di studi, un anno a causa della guerra e un altro anno perché il vescovo di allora mi ha voluto come prefetto al

seminario minore di Cagli. Il prefetto è un assistente di camerata, io ho fatto da assistente in una 1° teologia e in un 1° liceo, diciamo è colui che mantiene un po' d'ordine. Quelli del seminario sono stati gli anni più belli, ho avuto tutto ciò che desideravo, il meglio che potevo avere l'ho avuto lì, anche se ricordo una grande disciplina, severa, ma giusta. Se oggi riesco a dare, è proprio perché a mia volta ho avuto una grande scuola e un grande esempio al Seminario. Nel 1949 la prima messa e dopo 20 anni a Cagli, sono stato trasferito a Pergola e subito incaricato dell'ospedale, dell'insegnamento di religione al liceo e parroco di San Marco. Tutto questo

cambiamento mi è costato, in particolare nei primi due anni, perché ho completamente cambiato ambiente, un conto è la teoria che t'insegnano, un conto è la vita pratica.

Grazie all'insegnamento ho imparato tanto e sono maturato, è qui a Pergola che ho fatto la mia prima esperienza pastorale e poi mi sono indubbiamente affezionato ai parrocchiani. Una cosa importante durante il mio sacerdozio è stato il Concilio Vaticano II: inizialmente ero contrario all'abbandono della lingua latina, perché era l'unica lingua, la lingua classica, quella che crea unità; poi con il tempo ho capito che sono altre le cose che creano unità e oggi non tornerei indietro, anche perché la messa si celebrava con le spalle rivolte alla gente che per lo più non capiva il latino e pregava per conto proprio, anche la stessa omelia era lontana dalla realtà, distaccata. Non solo, amavo molto le celebrazioni liturgiche, ma come cerimonie, in realtà è grazie al Concilio Vaticano II unitamente alla mia esperienza in pastorale che sono riuscito a comprendere a pieno il vero spirito della liturgia, che poi è ciò che oggi regge la mia vita spirituale».

Martina Peri

## Programma del centenario 5 e 12 maggio 2009

I sacerdoti delle diocesi marchigiane sono invitati a raccogliersi in festa insieme ai seminaristi del Regionale, nei tradizionali CONVEGNI EX-ALUNNI.



Il Card. Zenon Grocholewski

Per i sacerdoti ordinati fino al 1980: martedì 5 maggio a Fano, nella sede storica del Regionale, costruita nel 1924, ed oggi ristrutturata per ospitare la Curia vescovile e il Centro pastorale diocesano

ore 9.30 - accoglienza - vecchie foto - saluti  
ore 10.30 - Tavola rotonda sul tema "La spiritualità dei preti diocesani, ieri e oggi"

Testimonianze e riflessioni - Conclusioni di S.Em.za il Card. Zenon Grocholewski, Prefetto della Congregazione per l'Educazione Cattolica  
ore 11.45 - Concelebrazione eucaristica. Presiede S.Em.za il Card. Zenon Grocholewski.  
ore 13.00 - Agape fraterna

Per i sacerdoti ordinati dal 1981: martedì 12 maggio ad Ancona, nella sede che ospita il Regionale dal 1993.

ore 9.30 - accoglienza - vecchie foto - saluti  
ore 10.30 - Tavola rotonda sul tema: "I preti giovani e l'avvio del ministero" Testimonianze e riflessioni - Conclusioni di S.E. Mons. Elio Sgreccia  
ore 11.45 - Concelebrazione eucaristica. Presiede S.E. Mons. Elio Sgreccia

ore 13.00 - Agape fraterna

Per la data del 12 maggio si prega di dare la propria adesione scrivendo al Pontificio Seminario Regionale Marchigiano "Pio XI", Via Monte Dago 87 - 60127 Ancona (fax 071-2802611) o telefonando allo 071-2802610, o utilizzando la posta elettronica ([seminario.marche@libero.it](mailto:seminario.marche@libero.it)) entro la domenica precedente l'incontro.

## Speciale "Comunichiamo" curato dall'UCS

In occasione del centenario del Pontificio Seminario Marchigiano è stato preparato un numero speciale di "Comunichiamo" il tabloid periodico curato dall'Ufficio Comunicazioni Sociali Diocesano. Sarà distribuito martedì 5 e martedì 12 maggio a tutti i partecipanti agli eventi organizzati per il centenario. Successivamente sarà distribuito capillarmente in tutta la Diocesi stampato per l'occasione in 5000 copie. Il numero contiene anche pagine speciali sulla Giornata Mondiale per le Comunicazioni Sociali che si celebrerà domenica 24 maggio.

## OCCHIO SOCIOLOGICO

## 10.000 abitanti, tre preti. Che fare?

di Luca Diotallevi  
sociologo

Immaginiamo: sette parrocchie, 10.000 residenti, tre preti. Che fare? Soluzione A. Una comunità presbiterale, ed in ogni parrocchia maggiore responsabilità ad un gruppo di laici e - se c'è - a qualche suora. Soluzione B. Una sola parrocchia, un

parroco e due altri sacerdoti di cui uno vice-parroco. Alcuni "costi" sono comuni alle due soluzioni, e dunque non vale la pena parlarne. Ad esempio: meno preti vuol dire meno messe. Ma tra le due soluzioni ci sono anche delle differenze. Due mi colpiscono in modo particolare.

Nella soluzione A i preti diocesani finiscono in una specie di "convento" che non si addice loro, sono un po' meno autorità in mezzo al popolo ed un po' più "religiosi" (con conseguenze abnormi tanto per la spiritualità del prete diocesano quanto per le politiche

"vocazionali"). Inoltre, nella soluzione A i "laici" rischiano di veder attratte molte delle loro energie in ruoli paraclericali, con il rischio di veder crescere ancor di più la identificazione tra "laico impegnato" e "laico intraecclesialmente impegnato".

## UN GIOVANE, UN MEDICO, UN PRETE RACCONTANO LE LORO IMPRESSIONI

## Convegno di Bioetica: al cuore della vita

Il termine del quarto ed ultimo incontro del Convegno di Bioetica, che si è tenuto dal 21 al 24 Aprile 2009, intervistiamo alcuni dei partecipanti, in particolare Andrea, laico, don Federico, sacerdote, ed infine Luciano, medico generico.

## Un commento a caldo sul Convegno. Come lo definireste?

«Denso, strutturato e interessante», così ha risposto Andrea, della Parrocchia Santa Maria Goretti di Fano, facendosi portavoce dell'unanime parere degli altri intervistati.

## Quest'iniziativa ha disatteso le



## vostre aspettative o si è rivelata un evento positivo?

«Ne ho avuto un'impressione veramente positiva», hanno riferito

insieme, lodando l'iniziativa che, secondo il parere del Dottor Luciano, è stata senza dubbio utile per chi questi temi è abituato a trattarli

ogni giorno. «L'unico appunto che mi sento di fare - ha aggiunto don Federico - è che sarebbe stato bello sentire anche una visione differente dalla "nostra" di cattolici».

## Quale passaggio avete particolarmente apprezzato?

«Mi è piaciuto il fatto che sia stato spesso sottolineato che la sofferenza è parte integrante della vita umana - ha detto Andrea - e, pertanto, non deve essere evitata, ma presa in considerazione ed affrontata». Per Federico, addirittura, risulta difficile elencare solo alcuni dei tanti spunti

che ha fornito il Convegno. «È stato interessante quando si è parlato del rapporto medico-paziente nella fase terminale della vita. - ha riferito Luciano - Mi ha fatto veramente molto riflettere».

Questo Convegno, improntato sul tema della Bioetica del dolore, registra un bilancio positivo, facendo anche ben sperare per un maggiore coinvolgimento in futuro del Centro Diocesano di Bioetica all'interno dei vari ambiti di pastorale.

A cura di Matteo Itri

## DALL'1 AL 9 MAGGIO 2009 IN OCCASIONE DELLA SETTIMANA VOCAZIONALE



## Open day

## Spiritualità' Presbiterale

Parrocchia Santa Maria Goretti - Fano  
0721 867283

Parrocchia Sant'Andrea e Santi Francesco e Biagio  
Pergola - 0721 778471

## Vita Religiosa Attiva

Convento Frati Minori Cappuccini

S. Paterniano - Fano - 0721 803616

Suore Discepolo di Gesù Eucaristico

S. Francesco in Rovereto - Saltara - 0721 896287

Piccole Suore Missionarie Della Carità

"Casa Serena" - Bellocchi - 0721 854389

Ordo Virginum - Istituto Di Vita Consacrata

Femminile - 349 3814483

## Vita Religiosa Contemplativa

Monastero Delle Benedettine dei Santi Benedetto e

Scolastica - Rosciano - 0721 864180

Monastero delle Benedettine

dei Santi Pietro e Cecilia - Cagli - 0721 787331

Monastero Delle Carmelitane di Santa Teresa

S. Andrea In Villis - 0721 885163

## Spiritualità' Familiare

Qui troverai delle Indicazioni di giorni e orari già concordati

Casa Nazaret - Fano 2

Lunedì 4 Maggio Ore 21.00 - S. Messa e Incontro

Testimonianza Luciano e Gigliola

0721 865012 - 865013

Villa Ginevri - Val di Veltrica, Mondavio

Giovedì 7 maggio ore 18.30 - Vespri, cena,

testimonianza Federico e Catia 0721 981206

Ci vedremo tutti a S. Lorenzo in Campo sabato 9

maggio, dalle 19.00 in poi, per la Veglia diocesana di preghiera.

Don Marco Presciutti  
Don Steven Carboni

In vista dell'appuntamento diocesano della VEGLIA VOCAZIONALE di sabato 9 maggio a S. Lorenzo in Campo, vogliamo coinvolgere i nostri ragazzi e giovani offrendo loro un'occasione di incontro "vocazionale", visitando una bella realtà presente nella nostra diocesi. Nei giorni dal 1 al 9 maggio possiamo organizzare con i gruppi giovani e giovanissimi delle nostre parrocchie un incontro con una di queste realtà che hanno dato la disponibilità per pregare insieme, raccontare la vocazione, provocare i giovani al tema della chiamata di Dio e della fiducia in Lui. Parlatene con gli educatori dei giovani, scegliete la comunità a voi più vicina o quella che ritenete più opportuna pensando ai vostri ragazzi, prendete i contatti direttamente e visitate queste belle comunità!

Sarà l'occasione per coinvolgere da vicino i nostri giovani sul tema della Giornata mondiale di preghiera per le Vocazioni del prossimo 3 maggio: "So a chi ho dato la mia fiducia".

E' un'opportunità per portare i ragazzi a visitare luoghi e volti che si sono aperti all'amore di Dio in un sì per sempre a Cristo e alla Chiesa... chissà che non stimoli qualcuno dei nostri giovani a mettersi in ascolto più attento della volontà di Dio...

Don Marco Presciutti, al 3492609354, oppure a Don Steven Carboni, al 3479645852!!!

a cura di  
Elisa Venturi

## I FIDANZATI DI CAGLI ALL'INCONTRO CON IL VESCOVO

Maggio è il mese dei matrimoni. Sarà per questo che, proprio a maggio, termina il corso per fidanzati. Qualche giorno fa il nostro Vescovo ha voluto incontrare tutte le coppie della diocesi, cento in totale, che si stanno preparando al matrimonio. Cinque di loro sono cagliesi. Ad accompagnarli c'erano Francesca e Pietro Pierpaoli che da ormai dieci anni si occupano di preparare al matrimonio religioso le giovani coppie. Con il compito di introdurli a questa nuova condizione di famiglia, a tutti i vantaggi che ha la vita condivisa e con la coscienza che i problemi non si cancellano ma si moltiplicano. Certo è che se non ne valesse davvero la pena, nessuno si sposerebbe più, ma sempre con più forza, occorre riflettere su quanto troppo facile sia "tornare indietro", come se quella di sposarsi per diventare famiglia fosse una scelta che si può provare, per esempio con la convivenza. Nonostante il brutto tempo, i ragazzi sono tornati impressionati positivamente, dal Vescovo e dalle sue parole: quelle di una persona pratica, abituata a trattare con le famiglie. A prepararsi al matrimonio in questi mesi di

corso, assieme a Francesca, Pietro e don Gabriele, a Cagli sono state 15 coppie che, più o meno ogni tre settimane, si sono incontrate in un'assemblea aperta nella quale hanno parlato di sé, dei preparativi, di quello che sarebbe successo, di famiglia in generale e di tanto altro ancora, in una specie di allenamento che vuole essere un modo come un altro per prendere coscienza. Negli anni in molti sono arrivati al primo incontro un po' scettici. D'altronde sarà capitato a tutti di sentirsi dire: come fa un prete a "insegnare" il matrimonio? Come se vedere le cose dall'esterno, avere una famiglia di appartenenza e tante più grandi che sono le parrocchie o i gruppi dei quali si è fatto parte, conoscere profondamente i disagi e le gioie delle persone non fosse abbastanza per dare una mano. Non la garanzia, comunque, di una riuscita positiva. Per la legge dei grandi numeri, infatti, di queste coppie alcune al matrimonio non ci sono neppure arrivate, altre si sono già separate. La maggior parte, però, vive insieme con la voglia di rivedere le coppie che hanno percorso quella parte di vita assieme a loro. L'appuntamento, allora, è con la Festa della Famiglia il 7 giugno prossimo.

a cura di  
Filippo Fradelloni

## QUI PERGOLA

## PERGOLA NEL GUINNESS: 6000 SALSICCE COTTE SU UNA GRATICOLA GIGANTE

Sabato 25 Aprile il centro storico della nostra città si è insolitamente animato attorno ad una mega-graticola sulla quale sono state cotte ben 6000 salsicce, gustate poi da tutti i partecipanti insieme al vino Pergola D.O.C. Dopo 400 kg di pasta nel 1999, 10000 uova sode nel 2000, lo stemma del paese realizzato con zucchero sopra una torta di 12 metri quadri nel 2002, quest'anno la Pro Loco ha voluto allestire una salsicciata da record, che ha attratto la curiosità non solo dei Pergolesi, ma anche di tanti turisti venuti da fuori per assistere all'eccezionale evento e non solo. Oltre alla realizzazione del primato, infatti, ai tanti che hanno voluto soggiornare a Pergola per l'intero fine settimana, compreso un buon numero di camperisti, è stato offerto un pacchetto turistico di tutto rispetto con animazione, musica, visite guidate nel centro storico, degustazioni di prodotti tipici, piccoli espositori, nonché un itinerario particolare di visite culturali ed eno-gastronomiche per domenica 26 Aprile. Sabato 25, dalle 11 in poi, animazione ed aperitivo con musica dal vivo hanno fatto compagnia a chi attendeva il momento clou, arrivato attorno alle 17 con la cottura, in Piazza Fulvi, di ben 6000 salsicce contemporaneamente, su una graticola gigante di quasi 5 x 5 metri, realizzata appositamente per l'occasione. Dopo le prime incertezze dovute anche all'umidità della legna per il fuoco, si è riusciti nell'impresa, grazie anche all'opera e alla pazienza dei tanti volontari che hanno collaborato insieme ai membri della Pro Loco. Al termine, poi, quasi tutte le salsicce sono state gustate dai presenti, in invitanti panini accompagnati da un bicchiere del famoso vino pergolese, a proseguimento di una bella giornata di festa che ha dato vitalità ed entusiasmo alla nostra città. È stata, infatti, un'occasione davvero importante per Pergola, che in questi anni sta scoprendo e valorizzando la propria vocazione turistica, lottando contro l'inevitabile declino a cui tanti centri dell'entroterra rischiano di andare incontro. Un'occasione per visitare la nostra città, il Museo dei Bronzi Dorati, alcune delle sue 20 chiese ricche di opere d'arte, i suoi Palazzi o, più semplicemente, gli scorci panoramici più nascosti, di cui è veramente ricca. Un'occasione, infine, per degustare i tanti prodotti tipici e conoscere meglio un territorio che ha molto da offrire.

La Banca  
della tua città

Fano

www.fano.bcc.it

QUI CAGLI



## Viaggio nella scuola

Con l'avvio di questo articolo ha inizio la rubrica "Viaggio nella scuola". Le pagine diocesane di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola andranno a visitare uno dei luoghi principe dell'educazione, della formazione

della persona. Scuola dell'infanzia, scuole elementari, scuole primaria e secondaria superiore della Diocesi saranno visitate e monitorate nei prossimi mesi, con lo scopo di raccontare gioie e difficoltà dell'edu-

cazione, il gratificante e nel contempo faticoso compito dell'insegnante, il ruolo imprescindibile dei genitori e delle parrocchie nell'educazione integrale dei bambini, ragazzi, giovani. GR

OPERA ALLA STRUTTURA DI TIROCINIO DEL CORSO DI LAUREA IN SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA DELL'UNIVERSITÀ DI URBINO

# La scuola e la formazione del ragazzo

I bambini delle zone martorate dal terremoto in questi giorni giocano "alla scuola". I loro insegnanti invocano una rapida ripresa delle lezioni. I genitori vedono in essa un importante segnale di ritorno alla vita. La scuola delle tendopoli acquista, oltre all'importanza primaria ed essenziale per le popolazioni terremotate, un significato simbolico per tutti noi: un popolo, un paese si ricostruiscono a partire dall'educazione e dall'istruzione. Occorre ripartire da un grande patto educativo e di solidarietà tra persone e istituzioni, se si ama la propria terra e si vuole rifare bella e solida la città. Allargando la visione ai grandi crolli globali cui abbiamo assistito in questi tempi (la crisi planetaria, la perdita di visibilità di orizzonti capaci di dare senso alla vita, la paura del futuro, etc) questa necessità conserva tutta la sua urgenza. Il futuro, l'economia, il senso della vita dell'intero pianeta hanno bisogno di solide fondamenta educative. Credo che questa consapevolezza stia alla base della passione che ancora anima tanti insegnanti, pur sfiniti e sfiduciati dalle troppe false riforme, dai troppi tagli che svisiscono



l'importanza della loro funzione, dalle continue svalutazioni del loro ruolo. Credo che questa stessa consapevolezza brilli negli occhi di tanti giovani (soprattutto ragazze) che vorrebbero insegnare. Credo anche che le famiglie sempre più percepiscano, in qualche modo, che voler bene ai propri figli significhi anche preoccuparsi della loro istruzione. Credo,

insomma, che si avverta, in forme non sempre consapevoli, come la scuola possa incidere sul futuro e cambiare il corso degli eventi. Questa consapevolezza è purtroppo coperta da una coltre di difficoltà e contraddizioni: i limiti, i vincoli, i ritardi, le controtendenze di natura politica e altro. Su questo punto sembra esserci un accordo unanime: tutti vorrebbero migliorare la

scuola e chi in essa opera. Diversamente accade per quanto riguarda gli strumenti da usare allo scopo. Tutti sono concordi nel voler affrontare problemi quali il bullismo o i comportamenti scorretti. Alcuni ritengono utili strumenti quali il ritorno ai voti, il voto in condotta o la bocciatura. Altri ritengono che occorrono ben altri interventi di natura profondamente educativa. Vorrei invitarvi a riflettere sulla direzione e sul valore intrinseci agli strumenti stessi (ad esempio il voto serve piuttosto a selezionare, anziché adeguare la proposta formativa, a punire piuttosto che a comprendere, etc.) e ciò indipendentemente, in qualche misura, dalle intenzioni palesate. Riflettere e avere il coraggio di dire che cosa può essere davvero utile a una scuola migliore e che cosa rischia di far crollare quanto faticosamente è stato costruito, o quanto è rimasto in piedi, nonostante gli scossoni di questo tempo così difficile. E' questa una responsabilità grave di cui è urgente che tutti diveniamo consapevoli.

Maria Chiara Michellini  
Dirigente scolastico

11° EDIZIONE CHE FA TAPPA DA P. PIO IN QUESTI GIORNI SINO AL 3 MAGGIO

## Giovani on the road: essenzialità e gruppo



in una frase direi che GOTR, come a noi giovani piace sintetizzare, è l'esperienza di preghiera e di cammino in gruppo più bella della mia vita. Giovani on the road è un'esperienza nata nel 1997 nella parrocchia della Santa Famiglia di Fano e che ancora, grazie al supporto morale del parroco Don Vincenzo Solazzi, del suo fidato diacono Lucio Dotallevi e all'impegno dei tanti educatori del gruppo giovani, vive e dona i suoi frutti. Quest'anno è l'11° edizione e si svolgerà nei pressi di Foggia/San Giovanni Rotondo. Negli anni passati sono state toccate città di tutta Italia e hanno avuto modo di partecipare tanti tantissimi giovani, di tutta la diocesi. Questa esperienza viene vissuta, per l'appunto, on the road e si basa esclusivamente sul camminare insieme, condividere l'essenziale, vivere la strada così, nuda e cruda, con le sue difficoltà e con le sue splendide storie. Vivere un GOTR vuol dire accorgersi delle proprie difficoltà, ma soprattutto, accorgersi che tutti cadiamo in difficoltà, ma che aiutandoci riusciamo a sentire meno la fatica, in questo caso del cammino, della stanchezza, del peso dello zaino pieno di vestiti e viveri per i giorni seguenti. A giovani on the road ti accorgi dei volti dei tuoi amici, stanchi o sorridenti, ti accorgi della grandezza della natura, ti rendi conto di quanto sia molto più educativa la strada che una marea di parole e regole. La preghiera della mattina è l'inizio della giornata, poi i momenti di gioco e relax, durante i pasti si diventa grandi cuochi, e ancora gli incontri organizzati con persone del luogo che vivono delle realtà interessanti, e le tante chiacchierate e risa fino a sera, fino ad addormentarci in un sacco a pelo che per l'occasione diventa il miglior letto! Le parole spiegano poco ciò che un'esperienza come GOTR riesce a trasmettere... provare per credere!

Luca Vagnini

Qualsiasi persona legge la scritta "giovani on the road" (GOTR) si domanda che cosa sia questa "tamarrata" scritta per metà in italiano (giovani) e per l'altra metà in inglese (on the road). Bene, dovessi rispondervi

## INCONTRO CON SUOR ELENA BOSETTI

SPICELLO - Domenica 10 maggio, dalle 9.15 presso il Santuario di San Giuseppe a Spicello, si terrà un incontro con Suor Elena Bosetti, Suora di Gesù Buon Pastore e docente di esegesi del Nuovo Testamento presso la Pontificia Università Gregoriana di Roma, sul tema: "Sorelle, amiche, apostole: Paolo elogia le donne".

Programma giornata:  
ore 9.15: arrivi  
ore 9.30: preghiera iniziale e presentazione  
ore 10: riflessione sul tema e domande  
ore 12: Santa Messa  
ore 13: pranzo



## QUELLO CHE VA BENE PER LE PICCOLE IMPRESE VA BENE PER IL PAESE

Confartigianato 2009

segreteria@confartips.it  
www.confartips.it  
61100 Pesaro  
Strada Statale Adriatica, 35  
Tel. 0721.4371  
Fax 0721.401245

## LA BANCA CHE DA' VALORE AI TUOI VALORI VICINA ALLE FAMIGLIE, VICINA A TE



www.metauro.bcc.it

- LE NOSTRE FILIALI
- Orciano di Pesaro - tel. 0721.989701
  - San' Ippolito - tel. 0721.728130
  - Villanova di Montemaggiore al M. - tel. 0721.891232
  - Fossombrone - tel. 0721.740521
  - Canavaccio di Urbino - tel. 0722.354005
  - Fermignano - tel. 0722.333118
  - Tavernette di Serrungarina - tel. 0721.892378
  - Montefelcino - tel. 0721.729013
  - Urbino - tel. 0722.350560
  - Piandimeleto - tel. 0722.721783
  - Urbania - tel. 0722.312099
  - San' Angelo in Vado - tel. 0722.810086
  - Mercatello sul Metauro - tel. 0722.89129